

ALL'ERRO

Erro, a le pure spumeggianti acque
l'antico e fiero Ligure spingea
l'armento, sin che qui la storia tacque.

Ma un di cantasti l'ultima epopea,
e Bonaparte giù da l'Appennine
balze, minace presso Pontinvrea.

Tu scendi ancor per le petrose chine
nè sai se il corso rapido e balzante
de gli evi antichi canti le ruine.

Il tuo canoro fremito sonante
amo, l'irromper contro erti e sparsi
petrosi mostri sul tuo corso errante.

Odo la voce, dal mio cocchio, alzarsi
fra le pareti de la scura valle,
ed ora tenue ed or canora farsi.

E mentre piove, lungo l'aspre spalle
dei monti ascolto scendere i ruscelli
scroscianti voci di montano calle.

A tratti scorgo solitari ostelli
pensosi e muti al suon de la tua voce,
per neve, bianchi come strani avelli.

Erro selvaggio, mentre a la tua foce
affretti e i monti pur di neve carichi
ascoltan muti il suo balzar veloce,

ripenso l'ansie che a gli anni stanchi
serbasti e ai vani sforzi di mio padre;
a voi ruscelli, che lavate i fianchi

dei monti, scesi a far quest'acque ladre,
ripenso e al tempo che a lottar venia
fidente, in mezzo a laboriose squadre;

al par di te, torrente, l'alma mia
selvaggia e fiera, nel silenzio sola,
ricanta un canto in flebile armonia.

E triste il canto su per l'erta vola,
si come il gemer di quest'acque, ignoto,
in questa tetra foscheggiante gola,
e poi si perde nell'immenso vuoto!

Gennaio, 1904.

Fingal.

PER L'ABOLIZIONE
della Mercuriale dei Bozzoli

Una cinquantina di commercianti
si sono fatti iniziatori di una agita-
zione per invocare dal R. Commis-
sario l'abolizione della mercuriale dei
bozzoli.

Tale provvedimento si rende ne-
cessario per la tutela del nostro mer-
cato, la cui importanza va decrescendo
ogni anno e che sarà destinato a spa-
rire se l'invocato provvedimento non
verrà sollecitato dall'autorità comu-
nale.

La spiegazione di tale fenomeno
economico va ricercata nel sistema
adottato dalle Case bacologiche che
all'atto della distribuzione del seme
impegnano i bozzoli, stabilendo il
prezzo d'acquisto in base alla mercuriale
di una data piazza, che è sempre
il capoluogo di Circondario o di Pro-
vincia ove è compresa la zona d'a-
cquisto.

Nel caso nostro succede che mentre
prima quasi tutti i bozzoli del Cir-
condario affluivano al nostro mercato,
ora vengono ritirati in molti paesi,
come ad esempio Cartosio, Ponzone,
Mombaldone, Ponti, Bistagno, ecc.
dai commessi delle varie case.

Così il servizio di statistica fatto
dal nostro Comune, ridonda ora a
proprio danno, poichè non è difficile
comprendere che recando il prodotto
sul nostro mercato, il Comune gode
il vantaggio di percepire i diritti di
peso e di plateatico ed i nostri com-
mercianti risentono dei benefici de-
rivanti dal transito di gente che ha
intascato delle centinaia di lire per
un prodotto curato quasi esclusiva-
mente per rifornire la famiglia di
quegli indumenti e suppellettili che
per la vita non rappresentano lo stretto
necessario.

Ed è davvero inesplicabile il con-
tegno tenuto dal Consiglio della So-
cietà Esercenti e Commercianti in
merito a tale riforma quando si pensi
che scopo della Società è risolle-
vare il commercio cittadino, curare il ri-
fiorimento dei nostri mercati, richia-
mare i forestieri, ecc.; e sorpassa le
incognite dell'enigma, il movente che
può avere spinto detto Consiglio a
sollecitare il R. Commissario perchè
non sopprima la mercuriale, mentre
invece in una lettera scritta il giorno
prima al Comitato iniziatore della ri-
forma in risposta al suo invito di
fare assumere l'iniziativa dalla Società,
si diceva che l'abolizione non si sa-
rebbe potuta ottenere per l'assenza
della rappresentanza comunale.

Noi però non riteniamo in malafede
il Consiglio della Società Esercenti
e Commercianti e siamo convinti che
tale suo modo d'agire, in contrasto
cogli scopi della Società, sia dovuto
ad equivoco nell'interpretazione della
riforma.

Infatti ci risulta che qualche mem-
bro del Consiglio teme che l'aboli-
zione della mercuriale riversando mag-
giori quantità di bozzoli sul nostro
mercato, dia agio ai locali rappresen-
tanti di case seriche ed ammassatori
a tenere basso il prezzo dei bozzoli,
o come volgarmente si dice *dare la
corda al venditore*.

Nulla invece di più errato, poichè
l'importanza del mercato richiamando
maggiori acquirenti forestieri dimi-
nuisce la possibilità di accordi, che
sarebbero molto più facili fra i po-
chi della nostra città.

Il produttore dal canto suo trove-
rebbe ricompensato ad esuberanza il
disturbo di dover portare i bozzoli
sul mercato, poichè è norma costante
che a parità di qualità, i prezzi si
sostengono maggiormente sui mercati
importanti, poichè è quivi che succede
la vera gara fra gli acquirenti.

Tirando le somme, cosa ricava il
nostro Comune dalla compilazione
ufficiale della mercuriale dei bozzoli?
Favorisce gl'incettatori che impe-
gnano il prodotto serico ed allontana
dal proprio mercato il produttore.

Cosa guadagna il produttore? Si
addormenta in una beata indolenza
e per risparmiare la fatica di recare
il prodotto sul mercato, non s'avvede
che la rovina del mercato è anche

la rovina dei prezzi, poichè scemando
l'importanza del mercato le case serie
lo abbandonano (come già fece la
Casa Dumontel e Fils ed altre) e
rimanendo poi questo in mano ai
pochi speculatori locali i prezzi non
ne avvanzano di certo. (Ed il
produttore indolente, aspetta all'om-
bra dei fichi la provvida mercuriale!)

Il provvedimento che noi invo-
chiamo venne testè adottato dalla vi-
cina Alessandria che ne riconobbe la
necessità tanto nell'interesse del Co-
mune, quanto per quello dei produttori.

Speriamo quindi nella illuminata
saggezza del Cav. Tamburini che in
pochi giorni ha già dato prova di
molto buon senso e ci lusinghiamo
che l'imminente campagna serica sia
da lui inaugurata con la riforma che
assegnerà il nostro mercato dei boz-
zoli fra i più importanti del Piemonte.

Svt.

Il Ricorso
delle FRAZIONI di LUSSITO e MOIRANO

I signori Scarsi Francesco e Sac-
cone Domenico, rispettivamente rap-
presentanti delle Frazioni di Lussito
e Moirano, hanno introdotto ricorso
alla IV Sezione del Consiglio di
Stato chiedendo « si dichiari viziato
per violazione di legge ed eccesso di
potere e conseguentemente annullato
il decreto 29 marzo 1906 della Giunta
Provinciale Amministrativa di Ales-
sandria con cui, malgrado il voto u-
nanime del Consiglio Comunale di
Acqui, si respingeva la domanda di
riparto dei Consiglieri Comunali. »

Il ricorso impugna la decisione
della G. P. A. per difetto di moti-
vazione, poichè solo affermò che es-
sendo piccola la rappresentanza delle
frazioni in confronto di tutto il Con-
siglio, essa non potrebbe spiegare
utile efficacia.

Si deduce anche l'eccesso di potere
poichè appunto, venendo ad esprime-
re puramente e semplicemente l'ap-
prezzamento che quando la rappre-
sentanza delle frazioni è piccola, essa
non può esercitare benefica influenza,
ha sostituito all'accurato esame della
convenienza dei provvedimenti re-
clamati, in rapporto alle risultanze
delle cose, un apprezzamento non mo-
tivato e non giustificato.

Ed anche si osserva, all'appoggio
di precedenti decisioni del Consiglio
di Stato, che non è attendibile dire
che le frazioni ricorrenti si trovereb-
bero in minoranza, giacchè scopo della
legge non è creare delle maggioranze,
ma di avere una rappresentanza che
corrisponda al numero della popo-
lazione.

Seguono alcune affermazioni di-
rette a stabilire la mancata cura in
passato da parte della Amministra-
zione Comunale per le frazioni, di-
cendosi che non v'è pubblica illumi-
nazione - non condotta d'acqua ab-
bondante e salubre, (affermandosi ul-
timo vilipendio il lusso eccessivo col
quale il Comune anco ultimamente a
sè votò un progetto lussuoso di acqua

potabile dall'Erro per una spesa di
700 mila franchi) - che è trascurata la
manutenzione delle strade - negletta
la pubblica istruzione e adibiti i nuovi
locali delle scuole ad altri usi. In una
parola si sostiene in merito che il
capoluogo sfrutta le frazioni.

Daremo notizia a suo tempo del-
l'esito del ricorso.

Per lavar barba e chioma ogni mattina
Di Migone usa l'Acqua di Chinina.

Bibliografia

NICCOLI V. **Costruzione ed Economia
dei Fabbricati rurali.** 3.^a edizione.
— Un vol. in-32, di pagine xvi-384,
con 159 figure. — Ulrico Hoepli,
editore, Milano, 1906. — L. 3,50.

L'Autore, insegnante di Architet-
tura rurale nella Regia Università di
Pisa, è omai troppo noto, acchè le
sue opere si debbono raccomandare
a chi si occupa d'ingegneria agraria
e di economia rurale.

« Che questo Manuale — scrive
« egli giustamente nella prefazione
« — malgrado la sua pochezza, ri-
« sponda allo scopo per il quale fu
« scritto, lo addimostriamo le richieste
« del pubblico e le citazioni e, il più
« spesso, il furto di molte sue con-
« siderazioni e figure, talora di pa-
« gine intere, da parte dei trattatisti
« moderni di costruzioni rurali ».

Senza alcun dubbio sarà bene ac-
colta anche la presente edizione, in
molte parti aumentata e completata,
arricchita di nuove figure, talune delle
quali riproducenti ottimi tipi di co-
struzioni rurali italiane edificate in
questi ultimi tempi.

Del medesimo autore rammentiamo
gli altri seguenti volumi, pure com-
presi fra i manuali Hoepli: *Alimen-
tazione del Bestiame* (L. 4.—); *Coope-
rative rurali* (L. 3,50); *Prontuario del-
l'agricoltore* (L. 5,50); *Meccanica agraria*
(due volumi L. 8.—).

X

EUREKA!!!

Nuovo metodo razionale ed infal-
libile per vincere al lotto. L'autore
spiega il suo sistema in appoggio a
calcoli aritmetici e matematici.

Dai *cenni storici* pel giuoco del lotto
passa ad esporre il *Metodo*, arredan-
dolo di *tavole* sulle infinite combina-
zioni del giuoco su tutte le ruote
d'Italia, e di un *grande quadro dimo-
strativo*. Infine dimostra le vincite as-
sicurate a chi si attenga al suo si-
stema razionale.

Non è perciò questa una delle so-
lite operette stampate a titolo di cu-
riosità; sibbene un trattato scientifico
e pratico al tempo stesso, che ha già
creato bella fama al suo autore.

Un volume formato grande L. 2 -
franco di porto. Inviare l'importo al-
l'editore *Romeo Mangoni, Corso S. Celso,*
9 Milano.

I medici non possono a meno di
consigliare ad una signora delicata
l'uso del Sapone-Amido-Banfi.